

I GRUPPI DI PREGHIERA E FORMAZIONE

Questa lettera vuole essere un approccio alla spiritualità dei gruppi del Movimento Mariano Betania Ecclesiale per rimarcare i punti specifici attraverso il cuore e la testimonianza dei laici che la vivono.

Della spiritualità se ne è già accennato nelle precedenti lettere. E' bene tener presente la distinzione tra "la spiritualità" e "le spiritualità". Con la prima si intende la vita nello Spirito che ciascun cristiano vive usando di tutti i mezzi per raggiungere la propria santità.

Le spiritualità sono invece i mezzi specifici, per vivere e crescere nella vita spirituale seguendo un particolare carisma nel seno della santa Chiesa. Nella storia bimillenaria della Chiesa molti santi hanno tracciato un loro percorso ispirati da Dio; Betania ne ha uno suo tracciato dai Messaggi che sono scaturiti dal carisma di Gianna Gelfusa.

(Don Giorgio)



Pentecoste, il primo Cenacolo

La spiritualità dei Gruppi Betania

Tracciare un profilo che caratterizza la spiritualità dei gruppi del Movimento Mariano Betania Ecclesiale per me è stato come contemplare attraverso gli occhi di una madre la bellezza dei propri figli; come guardare ai frutti più gustosi di un rigoglioso e verdeggiante albero. Gianna, con la sua vita ed il suo esempio, è stata lo Strumento del Cielo per fondare l'Opera Betania che si è sviluppata e ramificata in tutte le sue componenti.

I gruppi

Una componente dell'Opera sono i gruppi di preghiera e formazione che ne costituiscono una parte prevalente. Sono formati da fedeli battezzati, inseriti nella Chiesa Cattolica, partecipi dell'universale patrimonio della millenaria spiritualità cristiana scaturita dal Vangelo, animati dalla vita della grazia, donataci dallo Spirito Santo "infuso nei nostri cuori" (cfr Rm 5,5). Oltre che a questa comune fonte evangelica, i gruppi attingono la loro specifica spiritualità dai *Richiami d'amore*.

Verso Dio Padre

Queste parole del Cielo ci aiutano a conoscere Dio Padre onnipotente che con amore tenero e provvidente segue e custodisce momento per momento ogni palpito della vita di tutti noi suoi figli nel Figlio. Conoscendo questo suo grande amore siamo attirati a ricambiarlo con gratitudine.

Gesù e Maria

La spiritualità di Betania e dei gruppi è eminentemente mariana. La figliolanza divina, donataci con il Battesimo, è il fondamento del vivere cristiano. Gesù, il Figlio Redentore, per elargire abbondantemente le sue grazie, desidera ardentemente che si accolga Sua Madre, che Lui Stesso ci ha donato dalla Croce. Solo così Egli gradisce pienamente ogni nostra offerta.

Fratelli uniti

Identificarsi come figli di Dio Padre e di Maria Santissima ha, come naturale conseguenza, quella di riconoscersi fratelli e di vivere come tali. La Mamma Celeste insegna, con le sue dolci parole, ad amarsi incondizionatamente, con rispetto, dandosi con amore la mano per arrivare a compiere ciò che Gesù ha detto: "Amatevi gli uni gli altri" (Gv 15,17). La cura delle relazioni fraterne, la condivisione, l'aiuto in pratica, "con il pensiero, il cuore e le opere" (dai mess.) costituiscono alcuni degli impegni fondamentali dei gruppi.

Amore alla Chiesa

Amare la Madonna è amare la Chiesa, il Papa e tutti i legittimi pastori. I gruppi inseriti nella Chiesa locale, manifestano in pratica questo amore con una buona collaborazione nelle realtà delle loro Chiese locali, nelle quali i membri dei gruppi partecipano alle specifiche attività apostoliche e caritative secondo le possibilità di ciascuno. Tratto particolare della spiritualità dei gruppi è la devozione a San Pio X, patrono dell'Opera. I santi in Cielo continuano di fatto la loro missione aiutando i fratelli in terra.

Pregiera e comportamento

Vi è inoltre da sottolineare che la spiritualità dei gruppi mira verso un duplice impegno: la preghiera, in particolare la recita del santo rosario, richiesta dalla stessa Mamma Celeste e il santo comportamento, che si traduce nello svolgimento del proprio dovere quotidiano, da vivere momento per momento nel proprio stato di vita, con costante disponibilità verso Dio e i fratelli. Quanto detto realizza la chiamata universale alla santità che è ribadita costantemente nei messaggi dalla Mamma Celeste che vuole manifestare la propria "immagine" nei suoi figli fedeli, rendendoli collaboratori dell'Opera di Salvezza.

In famiglia

Secondo i desideri stessi della Mamma Celeste, i cenacoli di preghiera si svolgono preferibilmente in famiglia in quanto chiesa domestica. Essa è il luogo privilegiato per accogliere i partecipanti, in un ambiente umano e fraterno, nel calore quotidiano degli affetti: serenità, gioia, pace. Tuttavia, quando quello non fosse disponibile, non si escludono altri luoghi (parrocchie, oratori, conventi, ambienti di lavoro...).

Concludendo, ammiriamo un colore diffuso in questo quadro di cui Dio stesso è il pittore. A cinquant'anni dal concilio, nel tempo della spinta alla santità dei laici e della famiglia, questa nota di colore esteso viene dal cuore dei fedeli che alimentati nel gruppo, divengono dappertutto testimoni concreti e visibili di vita cristiana, apostoli di questo tempo, sale e lievito nel proprio ambiente di vita e di lavoro, con la parola ma soprattutto con l'esempio del comportamento. E tra questi cuori pulsanti, i colori più preziosi vengono dalle persone più anziane, più sofferenti, che ormai non potendo più partecipare agli incontri, li sostengono con la loro offerta quotidiana; anime generose ricolme di amore e di dolore, unite a Gesù sull'altare del sommo Divino Sacrificio.

(Milena P.)

Di seguito alcuni brani dai volumi pubblicati: "GESÙ E MARIA AGLI UOMINI D'OGGI, RICHIAMI D'AMORE". Queste parole ci indicano come il Cielo vede e desidera i "gruppi" o "cenacoli" del Movimento Mariano Betania Ecclesiale.

Per portare la Grazia nei cuori.

«Ecco, figli, perché voglio formare questi gruppi, queste riunioni: perché il mio amore si propaghi nei cuori che lo vogliono. Quelli che vogliono, e non sanno la grandezza del mio amore. O figli, se si accettasse, quanto darei! Quanto darei! Darei la Divinità nei cuori. Io sono la distruzione del peccato. Figli, quando vi sarete totalmente affidati a me, il peccato sarà distrutto. Non ci può essere più il peccato in quel cuore che è stato donato al Cuore Immacolato.»

(Maria ss.ma 19-1-1967; 1° vol. n. 58)

Angoli di compiacenza sulla terra.

«La Mamma vuole educare i figli tutti. Siete piccoli! La Mamma vuole farvi crescere, farvi grandi, grandi fino a portare la compiacenza all'occhio del Padre. O figli, l'occhio del Padre gira su tutta la terra; vuole trovare un angolo di questa terra dove possa il suo occhio guardare i suoi figli con compiacenza. Questi sono nidi che la Mamma viene a formare per nutrire questi figli che accettano questo nutrimento che è l'amore, la parola della Mamma.»

(Maria ss.ma 13-11-1991; 5° vol. n. 63)

Devoti di Maria SS. con l'arma del Rosario.

«Voglio rimanere con voi, voglio coprirvi con il mio manto, figli, affinché abbiate la mia conferma che tutte le vostre preghiere sono state accolte. Eccomi, sono qui. Il mio gruppo è qui. Questo gruppo Iddio lo ha voluto, Iddio lo vuole, Iddio lo vorrà. Io sono la mamma; voi, i miei figli devoti. Ecco, figli, perché questo gruppo è tanto combattuto. Questa sarebbe la vittoria del male. È qui che si batte per disperdere, per colpire i miei devoti perché sono quelli che possono combatterlo e distruggerlo. Sappiate, o figli, che i miei devoti sono i più combattuti perché sono i più potenti, perché sono quelli che usano l'arma per combatterlo: la Corona, il santo Rosario. Al maligno dà molto sdegno!»

(Maria ss.ma 20-11-1968; 2° vol. n. 4)

Scelti personalmente.

«Figli, non avete veduto come in questo momento, come io vi ho indicate una per una. Sono io che vi ho scelto e vi ho indicate al Padre. Mi voglio scegliere un gruppo tutto per me. Voglio formarlo nel modo che mi può aiutare più di tanti altri.»

(Maria ss.ma 13-5-1970; 2° vol. n. 84)

Sono doni di Dio.

«Figli, questi nostri incontri sono veramente incontri particolari. Figli miei, abbiate pazienza per quelli che non vi comprendono, che non vi credono, perché questi sono veramente doni che Dio ha voluto dare a voi. Una ragione c'è e questa ragione la conosce soltanto lui, Dio Padre. Figli miei, anche da parte vostra qualcosa c'è stato di tanto gradito a Dio, per darvi questo dono.»

(Maria ss.ma 30-7-1969; 2° vol. n. 45)

Chiamati dalla Divina Misericordia.

«Figlie, figlie mie, che per un disegno particolare vi trovate in questo luogo dove l'infinita Misericordia ha voluto stendere il suo braccio, figlie mie, sappiate che se qui c'è questo, è per il braccio della divina Misericordia, per tutti quelli che prendono parte a questo gruppo. Pur questo non viene capito, né apprezzato il valore di questa discesa così grande in mezzo a voi! Figlie, Iddio chiama, chiama! Iddio

vuole, ma se non si risponde e non si dà, si ostacolano i suoi santi disegni. (Maria ss.ma 17-9-1970; 2° vol. n. 102)

Iddio attinge dai gruppi la parte migliore.

«Figli miei, ogni giorno per voi è grande, ma questo è uno dei più grandi per la vostra fede. Soprattutto è la vostra fede che mi consola, ancora più del vostro sacrificio e delle vostre preghiere. Non c'è altra cosa più grande della fede: correre per ascoltarmi, figli miei! Che cosa è più grande di questo momento in cui mi si ascolta? "Maria ha scelto la parte migliore" perché ha ascoltato la parola di Gesù a Betania. Tutto il resto è bene ma questo è meglio. È la Mamma che parla, la Mamma Celeste; è la Madre di Dio.

Che cosa è più importante, ascoltare la Madre di Dio o attendere ad altre occupazioni, qualunque esse siano?»

(Maria ss.ma 24-05-1971; 3° vol. n. 51)

Il gruppo, ossigeno per l'anima.

«Figli del mio Cuore Immacolato, tutto è giusto quando tutto farete per amore. Questi incontri sono giusti, sono santi, sono per farvi crescere nella santità, per darvi l'ossigeno dell'anima. Dovete essere nutriti dall'amore della vostra Mamma. Io sono sempre a vostra disposizione.»

(Maria ss.ma 24-3-1971; 3° vol. n. 41)

Incontri per diffondere la santità.

«Sono incontri, incontri grandi, santi, ma sotto una condizione: se sarà praticata la mia parola, questi incontri porteranno la santità ad ognuno di voi e ognuno di voi potrà diffondere la santità dovunque passa. La santità non si diffonde soltanto con la parola, la santità si diffonde con le opere.»

(Maria ss.ma 14-7-71; 3° vol. n. 59)

Crescere con la preghiera e il cambiamento.

«Sono tanto contenta di questi incontri, di queste preghiere; ma come ci si innalza se non si pratica nel modo più perfetto? Quali sono i cambiamenti che io posso raccogliere momento per momento da quanto ho portato? Come ci si ama l'una e l'altra? Con quale amore?... Che cosa porto? Che cosa chiedo con questi gruppi di incontri non certo fatti soltanto per la preghiera? Dopo la preghiera, voi a me, io a voi, come ci dobbiamo rispondere? [...] Io sono la Mamma, voglio dare ciò che mi si chiede, ma voglio anche avere, anche prendere ciò che io vi chiedo. Come posso darvi se dopo tante richieste si sta sempre allo stesso posto?»

(Maria ss.ma 23-11-1973; 4° vol. n. 43)

La presenza dei sacerdoti.

«Siatemi fedeli nella gioia e nel dolore. La mia casa è casa di preghiera, di amore, di formazione nella vera e più alta santità.[...] I cenacoli debbono essere guidati dai buoni e santi sacerdoti. Per portare il buon frutto, la pianta bisogna annaffiarla. (rivolta al sacerdote) Voi siete i miei giardinieri. Custodite le piante, se volete i buoni frutti.»

(Maria ss.ma 24-3-1971; 3° vol. n. 41)

Case della Mamma Celeste.

«Fate che nei vostri gruppi non vi sia mai ombra di incomprendimento, ma che vi sia unione, amore sempre di più, per voi e per tutti quelli che busseranno alle vostre porte, ai vostri cuori. Quando si entra a queste porte, bisogna che si entri nei cuori di quelli che abitano in queste case che sono e debbono essere case della Mamma Celeste. Non possono

più essere case come le altre; bisogna che si distinguano perché queste sono le case della Mamma. La Mamma invita tutti... Non soltanto i buoni... anche i meno buoni. Figli miei, quanto più voi amerete, tanto più io sarò contenta di

voi. Grazie della vostra corona di cuori! Fatene sempre tante di queste corone! Un' "Ave Maria" per ogni cuore.»

(Maria ss.ma 26-5-1974; 5° vol. n. 16)

Testimonianze dai gruppi del Movimento Mariano Betania Ecclesiale

Per motivo di spazio riportiamo parte delle testimonianze di alcuni partecipanti ai gruppi da varie parti d'Italia.

"Il desiderio di aprire il cuore a Gesù ed a Maria"

...Il gruppo è nato a febbraio di due anni fa, il giorno in cui mia mamma ci ha lasciati all'età di 96 anni. In quell'occasione il parroco, don Massimo, mi ha parlato di Betania. Mi rimane un momento indimenticabile perché già dalle prime parole lette di un messaggio ho compreso di sentirmi vicino ad una sorgente a cui avevo bisogno di attingere.

Dopo qualche giorno abbiamo iniziato invitando un'amica che mi aveva aiutato in quel periodo in cui la mia mamma se ne stava andando. Man mano che siamo andati avanti ho compreso che quanto mia madre aveva seminato in me durante la sua vita - che avevo solo in parte accolto - ora portava frutto in questo incontrarci nel gruppo in pochi ma provavamo entrambi la grazia di sentire la presenza di Gesù, della Mamma Celeste e dello Spirito Santo, non solo nel gruppo, ma anche negli altri momenti e difficoltà quotidiane. In seguito si è aggiunta, mia cugina, lei e la mamma di don Massimo hanno invitato altre persone, ed ora quando siamo al completo siamo 15.

La differenza che trovo in Betania rispetto ad altre esperienze di fede che ho fatto, è che qui si sente naturale il desiderio di aprire il cuore a Gesù ed a Lei, Maria, che dà una grande e infinita importanza a sentirci suoi figli....

Ringraziamo spesso il Cielo per il dono che abbiamo ricevuto con questi incontri per pregare e condividere la fede assieme, aiutati dai messaggi celesti, e dalla condivisione di tante vicende che ognuno di noi vive nel quotidiano.

(Claudio - San Vito di Valdobbiadene - TV)

"Essere fratelli che porgono una mano"

il Movimento è cominciato nel nostro paese da molti anni con pochi cuori generosi che si son resi disponibili, toccati dalle parole della Mamma Celeste. Il mio pensiero va a Giovanna la farmacista che con entusiasmo parlava dell'opera a tutti quelli che incontrava; e sempre affiancata dal suo gentile e caro consorte Enrico, invitava tanti ad andare al Centro di Zagarolo per dissetarsi a quella spiritualità.

A Fiuggi, in alcuni gruppi, la Mamma Celeste, attraverso Gianna, ci ha parlato. Alla signora Teresa che aveva un gruppetto di preghiera nel suo albergo, la Mamma Celeste l'11 maggio del 1989 le esprime gioia perché le porte di un albergo le sono state aperte... "Un dono che non a tutti viene dato"... , Giovanna, Enrico, Maria, Bruna ed altri, testimoni a Fiuggi di Betania, ora in Cielo, sono indubbiamente diventati per noi un esempio di come vivere la fede con gioia e affrontare le sofferenze dell'esistenza traendo forza per vivere il Vangelo alla sorgente dei Messaggi Celesti.

Nel gruppetto dei giovani dove abbiamo cominciato il nostro cammino di spiritualità, si respirava molto entusiasmo. Molti hanno conosciuto, partecipato ma poi hanno lasciato; altri di noi perseveriamo; ma penso che a tutti la voce della Mamma abbia donato tanto; sono fiorite anche tre vocazioni sacerdotali.

Non sempre siamo stati compresi dalle persone più impegnate in Parrocchia. Tuttavia la presenza del gruppo, è continuata nel nostro paese. Ai giorni nostri ci si incontra presso la famiglia di Nadia. Il gruppo si impegna nell'unione fraterna e nel seguire la spiritualità dei messaggi; c'è una bella confidenza tra noi. E' confortante inoltre sapere che si può contare sulla preghiera e la

comprensione degli altri, che sanno essere fratelli che porgono una mano. L'impegno nostro fondamentale per attuare il Vangelo, è praticare le parole date dal Cielo, la fraternità e operare bene al proprio posto. Alcuni di noi sono impegnati nelle proprie parrocchie come ministri straordinari dell'Eucarestia, altri insegnano religione, c'è chi collabora nella Caritas cittadina, chi al coro parrocchiale. Tutti certamente impegnati nella santificazione personale presso le loro famiglie piccole chiese-domestiche.

Dalla lettura delle parole della Mamma Celeste abbiamo imparato che il santo è chi dice il suo sì continuo alla Volontà del Padre.

(Sara - Fiuggi - FR)

"La Parola del Vangelo ha assunto un nuovo significato"

Ho conosciuto Betania nel 1990 a casa di amici. Mi avevano invitato per recitare il santo Rosario. In quel gruppo di preghiera ho respirato fin da subito serenità e unione, ma soprattutto un grande interesse per i messaggi e un grande desiderio di condividere questo inestimabile tesoro. Proprio per questo entusiasmo e per il momento che mi trovavo a vivere, decisi con mia moglie di continuare a frequentare i cenacoli. La presenza del sacerdote dava conferma della bontà dell'Opera e sosteneva il gruppo nell'approfondimento spirituale...

Ho trovato nei messaggi tante risposte alle domande che l'uomo di oggi si pone; la spiritualità di Betania, in particolare, mi ha accompagnato a vivere il mio essere cristiano con maggiore pienezza, nella crescente consapevolezza che siamo figli di Dio e che quindi dobbiamo comportarci come tali. Ho sperimentato la grande delicatezza con cui la Mamma forma i cuori che a Lei si rivolgono per portarli alla compiacenza di Gesù e del Padre.

La Parola del Vangelo che ascolto ogni domenica ha così assunto un nuovo significato, più pieno e profondo, dando luce al mio cammino spirituale e spronandomi a vivere una vita nell'amore.

La mia vita è cambiata nella quotidianità: la Santa Messa ogni giorno per quanto possibile, la preghiera (recita del Santo Rosario), la frequenza costante ed assidua ai gruppi di preghiera, la partecipazione alle attività parrocchiali; tutti aspetti e cambiamenti per sentirmi in comunione con i fratelli e con la Mamma Celeste.

Gli esempi di vita non mi sono mancati: Gianna e Don Tino hanno reso testimonianza di un vangelo vissuto in pienezza.

Nel 2001 abbiamo accolto nella nostra casa un gruppo di giovani pieni di entusiasmo. Nel 2007 il gruppo si è aperto anche ai meno giovani e insieme abbiamo cercato di vivere fraternamente gli insegnamenti del Cielo aiutandoci a vicenda... Sentiamo la mancanza di un sacerdote che partecipi al gruppo settimanale e che ci aiuti a crescere in conoscenza e spiritualità.

Per quanto ho potuto, insieme a mia moglie, ho cercato di dare testimonianza della gioia e del cambiamento che il Cielo aveva operato in noi facendo conoscere questi messaggi a parenti, amici... Al momento opportuno il Cielo opererà con i frutti; per cui continuiamo a pregare e sperare.

(Egisto - Parma)

"I messaggi hanno cambiato il modo di sentirsi cristiani"

Sentii parlare per la prima volta di Betania a fine luglio del 1999, verso la metà di agosto dello stesso anno, iniziai a leggere con costanza i Messaggi contenuti nel volume di presentazione che

mi era stato dato da una signora appartenente al Movimento Mariano Betania.

Quello che leggevo, per la verità in modo superficiale e "in velocità," faceva sorgere interrogativi che necessitavano di chiarimenti urgenti. Se quello che leggevo veniva da Dio, io non potevo che meditare, accogliere e praticare ciò che leggevo, se invece il fatto si fosse rivelato fasullo, non conveniva perdere tempo ad inseguire il nulla. Perciò il 30 settembre decisi di recarmi a Zagarolo al Centro del Movimento per schiarirmi le idee.

Quando incontrai Gianna, e la comunità residente in Betania, l'emozione che provai fu singolare. Ebbi la netta sensazione di trovarmi di fronte a qualcosa di unico che mi entrava dentro in un modo strano che non saprei definire se non come una "dolcissima violenza". Tornato a casa continuai a frequentare il cenacolo Betania di Camposampiero-Fratte. A dicembre, d'accordo con alcune coppie di amici, iniziammo anche noi un gruppo

Betania a Fratte, che continua ancora oggi. Il nostro cenacolo si chiama da allora "gruppo famiglie"...

Tutti noi del gruppo siamo impegnati, da sempre, in parrocchia: chi come catechista, altri come accompagnatori di coppie nel percorso per fidanzati, alcuni sono presenti nel coro, o fanno parte del consiglio pastorale, o del comitato per gli affari economici. Tutti cercano di stare accanto al sacerdote con spirito di servizio rendendosi disponibili per le varie necessità della parrocchia. Tutti i componenti il cenacolo convengono che la lettura e la meditazione dei messaggi hanno cambiato il loro modo di "sentirsi cristiani". In particolare quel dolcissimo "figli miei", ripetuto di continuo dalla Mamma Celeste, ci ha costretti e ci costringe a riflettere su chi siamo e di Chi siamo...

Pur camminando ognuno di noi su vie diverse, saremo veri figli di Dio e fratelli se saremo un cuore solo con il cuore di Gesù e di Maria. *(Con affetto Tiziano e il cenacolo di Fratte - PD)*

Notizie dal Centro

Eventi ed accoglienza al Centro

In momenti diversi, singolarmente, sono stati nostri ospiti al Centro capogruppo, famiglie e gruppi di persone provenienti da diverse città italiane come Padova, Parma, Gioiosa Ionica (RC), Pergine (TR), Bressanone (BZ), Termoli (CB). Anche persone e gruppi del Lazio, hanno chiesto di trascorrere alcuni giorni di fraternità presso la comunità di Zagarolo

Il 17 gennaio, in occasione dell'anniversario delle morte di Gianna, nel pomeriggio si sono radunate per pregare presso il centro del MMBE molte persone provenienti dai gruppi delle zone vicine quali Fiuggi, Acuto, Alatri, Zagarolo.

Il 17 aprile sono venuti per un loro raduno i gruppi di Fiuggi, Acuto e Zagarolo e il 19 aprile il gruppo di Riano per la prima volta ha trascorso una giornata presso la comunità di Zagarolo.

Il 25 aprile si è tenuto l'incontro annuale dei soci dell'Associazione Betania. Tra l'altro, si è sollecitato il servizio dei volontari per affiancare la Comunità del Centro.

Dal 30 aprile al 3 maggio abbiamo tenuto presso il Centro un ritiro sul tema "la spiritualità dei gruppi del MMBE", che ha visto radunate numerose persone del Movimento provenienti da diverse città quali Lizzano (TA), Cremona, Parma, Mantova, oltre che dai paesi limitrofi a Zagarolo.

Il 14 maggio abbiamo solennemente festeggiato il 25mo anniversario di sacerdozio del nostro caro don Antonino Maniscalco. Alla Concelebrazione ha partecipato il Vicario mons. Felicetto e don Damiano il parroco di Zagarolo.

Abbiamo avuto anche la richiesta di ospitalità giornaliera di gruppi parrocchiali locali. Questo è un segno di rinnovata attenzione verso l'Opera da parte di sacerdoti e laici della zona, favorita soprattutto dalla presenza dei sacerdoti di Betania nella pastorale delle Parrocchie della Diocesi.

Presso il Centro, sia il 1 marzo che il 7 aprile, giorno di pasquetta, è stato ospitato un numeroso gruppo di famiglie da Labico insieme al loro parroco, per una giornata di preghiera e di convivialità.

Il 7 marzo e poi il 12 aprile è stato accolto il gruppo dei bambini della prima Comunione e loro famiglie proveniente da Monte Compatri (RM), accompagnato dai catechisti e dal parroco.

Il 21 aprile otto neofiti, accompagnati dal diacono permanente Giancarlo che li ha seguiti e formati, si sono ritrovati a Betania per un momento di catechesi e poi per condividere a cena con il Vescovo e la comunità la loro gioia.

Dal 22 al 25 giugno presso il Centro si è tenuto un ritiro a 25 giovani sul tema dell'amicizia.

Nuovi gruppi

Grazie alla cura dei sacerdoti del centro, ma anche alla dedizione dei laici nelle varie regioni, in questo periodo sono sorti nuovi gruppi a Gubbio (PG), Monfumo (TV), Sarreola e Mejaniga (PD), Riano (RM). in marzo, Piglio (FR). A marzo è iniziato a Parma il gruppo delle famiglie giovani che già frequentano i gruppi delle proprie zone, ma che sentono il bisogno di creare un momento di incontro tra nuclei familiari per sostenersi e condividere.

In questi viaggi si va sperimentando la preziosa partecipazione dei laici del luogo che accompagnano il sacerdote; essi facilitano notevolmente l'apostolato ed incoraggiano l'apertura di nuovi gruppi.

Gruppi visitati

A metà gennaio don Alessandro ha fatto visita al gruppo di Cernusco sul Naviglio (MI) e poi in due riprese, dal 26 gennaio al 3 febbraio e dal 17 al 21 marzo, ha visitato il gruppo di Alcamo (TP) e contattato alcuni parroci della città da cui è stato accolto favorevolmente e ha fatto visita al Vescovo di Trapani.

Dal 20 al 26 gennaio don Giorgio si è recato a Gubbio e nella vicina città di Perugia e dintorni per apostolato e in seguito dal 10 al 15 Marzo ha raggiunto il gruppo di Domodossola con un primo giro di visite contattando soprattutto i parroci a Villadossola, Santa Maria Maggiore, Verbania, Mergozzo (VB) e Firenze. Dal 25 al 28 marzo ha poi visitato i gruppi di Parma e Cremona. Ancora, insieme a don Alessandro, dall'11 al 13 maggio, si è recato presso i gruppi di Gubbio, Firenze e Reggello. Inoltre, in occasione del raduno dei cenacoli del Veneto e del Trentino a San Vito di Valdobbiadene, il 17 maggio, ha fatto visita anche ai gruppi di Padova, Camposampiero, Fratte, Mejaniga, Sarreola, Pionca e Tencarola.

Dal 18 febbraio al 7 marzo Martina, durante una visita ai familiari, ha incontrato il novello gruppo di Bressanone e fatto apostolato nei dintorni. Non sono mancate le visite ai gruppi vicini del Lazio, raggiunti quasi tutti anche più volte.

Fratelli tornati al Padre

Il 6 aprile all'età di 92 anni è salita al Cielo Amelia Zanoncelli, vedova Flammia, di Parma. Dopo aver frequentato fin dal 1982 il gruppo di preghiera a casa di Lina Ghirardini, nel 1990 ne aveva aperto uno in casa sua, portandolo avanti con dedizione finché le condizioni di salute glielo hanno permesso.

Il 10 maggio, dopo lunga malattia, all'età di 85 anni ci ha lasciato Renata Castellani in Nannetti. Con il marito Vittorio sono stati tra i primi a seguire il carisma di Gianna quando si è trasferita a Zagarolo ed hanno curato con fedeltà per lunghi anni il gruppo in casa e che ora continua nella loro parrocchia.